

Giosuè Berbenni

IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI ROVAGNATE (LECCO)

È terminato il restauro dell'antico organo Serassi-Inzoli della chiesa parrocchiale. Diamo dei cenni storici sulle vicende dell'organo e sul recente restauro.¹

La chiesa

La chiesa di Rovagnate, dedicata a San Giorgio e alla Beata Vergine del Rosario, risale al 1420. E' stata consacrata nel 1540. Nel 1567, alla vigilia della visita pastorale, il delegato del cardinale Borromeo la descrive *grande ed alta, (...) bella e magnificamente edificata, ma con qualche imperfezione* per un paese di 450 anime che ricevono i sacramenti.

Nel 1771 la chiesa venne restaurata; ma è nell'800 che subì notevoli trasformazioni di ampliamento; la popolazione, d'altronde, superava le due mila unità. Nel 1909 venne decorata e nel 1998-99 restaurata; il recente intervento all'organo rappresenta l'ultima tappa dei recenti programmi di restauro.

La storia

1745. ... vi è un organo magnifico

Nei secoli XVI e inizio XVII non si fa alcun cenno all'esistenza dell'organo. Infatti né la relazione del 1567 della visita pastorale del card. Carlo Borromeo né quella del card. Federico Borromeo del 1611, ambedue dettagliate nella descrizione della chiesa, menzionano l'organo. Nel 1612, però, c'è nel libro *Mastro* il pagamento *al organista perché compagni la processione del santissimo Sacramento*²; si trattava di un organo portativo utilizzato per la processione, usanza diffusa a quel tempo. Nel 1616 è annotato il pagamento *per la mercedere all'organista* per mesi 28³; segno che la chiesa possedeva un organo anche se piccolo. Così è anche nel 1672: *confesso io sottoscritto di essere soddisfatto dalla rev.^{da} Scuola di S.^{to} Giorgio di Rovagnate di mia mercede in haver sonato l'organo in d.ta Chiesa e questo per li anni 1667-1668-1669-1670-1671 et per tutto lo 24 aprile 1672*⁴: Nel 1737 con la relazione della visita pastorale del card. Pozzobonelli si fa cenno allo strumento e alla sua cantoria in legno di noce. Si trattava di un organo molto bello a vedersi, con cassa lavorata e ante di chiusura dipinte. E' lo stesso strumento descritto nel 1745 nel libro *Mastro: Dalla parte di mezzogiorno vi è un organo magnifico con cantoria di noce e cassa lavorata con artificio, e l'ante di detto organo sono piturate con l'immagine di S. Giorgio sotto il quale vi è un confessionario di Robia*. Non sappiamo, però, quali fossero l'autore e la struttura fonica dello strumento.

1787. L'arrivo dei Serassi

¹ Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*.

² Dal Libro *Mastro* p. 71. Ricerca del parroco.

³ Idem, p. 84: *per la mercede del organista suo figlio a de I. 36 l'anno, sono mesi 28, si contenta del pagamento de un anno*.

⁴ Idem, ultima p., 1671, Agosto 1672. *Confesso io sottoscritto di essere soddisfatto dalla rev.^{da} Scuola di S.^{to} Giorgio di rovagnate di mia mercede in haver sonato l'organo in d.ta Chiesa e questo per li anni 1667-1668-1669-1670-1671 et per tutto io 24 aprile 1672, et in fede io prete Antonio Stuccho*.

Nel 1787 abbiamo notizia di un organo nuovo a due tastiere costruito dai celebri Serassi di Bergamo⁵. La spesa dell'organo, pagabile in 4 rate entro quattro anni, è stata senz'altro di Lire 3000.00⁶.

L'arrivo dei celebri Serassi a Rovagnate, originari della Valmenaggio di Como, ma abitanti da circa 60 anni nella città di Bergamo, non è casuale, perché nei vicini paesi di Brivio, già pochi anni prima, nel 1784, avevano costruito un grandioso organo a due tastiere e a Calco, nel 1772, avevano collocato l'organo della chiesa parrocchiale; nel comasco, poi, avevano già effettuato molti lavori.

▪ Chi sono

Ma chi sono questi organari? E' una celeberrima famiglia di costruttori d'organi con sede in Borgo Pignolo di Bergamo, a quel tempo già nota in gran parte d'Italia⁷, perché Giuseppe II aveva ideato e realizzato nel 1781 e 1782 la famosa e ardita macchina sotterranea, lunga trentatré metri, che collega gli organi contrapposti della chiesa parrocchiale di Sant' Alessandro in Colonna di Bergamo. Il nome Serassi è simbolo dell'organaria di fine '700 e di gran parte di quella dell'800 perché sviluppano e portano a perfezionamento l'organo settecentesco, detto "barocco", e creano l'organo ottocentesco detto "romantico". La loro opera abbraccia due secoli tra i più cruciali del nostro millennio: il Settecento e l'Ottocento che aprono l'Epoca Moderna alla fine del Classicismo e la chiudono alle soglie dell'Età contemporanea.

L'opera del 1787 di Rovagnate è riportata nei due cataloghi Serassi: ⁸

- nel catalogo I del 1816, redatto con criteri geografici, sotto la rubrica *Territorio di Como*
Rovagnate a 2 Tastiere

- nel catalogo II, redatto nel 1858 con criteri cronologici dall'agente Gian Battista Castelli,
256. Rovagnate. Como. Parrocchiale. 1796

Come mai queste diversità di date? Ci sono ben nove anni di differenza dall'inizio della costruzione dell'organo (1787) e l'anno 1796 riportato nel II° Catalogo del 1858; nell'organo, poi, ci sono scritte a matita dell'Inzoli che fanno risalire l'organo al 1792, anno di fine del pagamento rateale. Una spiegazione di tali divergenze è che le datazioni degli organi più antichi, dato il lasso di tempo passato, spesse volte erano ricordate approssimativamente.

1831, 1842. I progetti per il rifacimento

⁵ Dal *Libro mastro: 1787: Speso al Rd.° Sig. d. And.^a Luigi Serassi a conto del organo da farsi p questa nostra chiesa parochiale come da decreto in datta del giorno 3.7bre.1787.*

1788. Spesa di dazio p l'organo L. 58.17.6.

⁶ Nota spese per organo: 4 rate: 1787, 1789, 1791, 1792 per un totale di Lire 3000. Ha collaborato al breve regesto il prof. Pier Maria Soglian. Fascicolo 5; organo. L' Archivio parrocchiale è stato ordinato con inventario del 1997.

⁷ Sui Serassi vedi di Giosuè Berbenni:

- *I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento*, inoltre *Tipologia ed evoluzione degli organi Serassi*, in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", in AA.VV. "I Serassi e l'arte organaria fra Sette e Ottocento", Atti del Convegno Internazionale, Bergamo 21-23 aprile 1995, Centro Culturale Nicolò Rezzara, Ufficio Diocesano di Musica Sacra di Bergamo, Bergamo, Edizione Carrara, 1999, pp. 18-38 e pp. 111-142.

- *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", Anno Accademico 1991-1992 (349° dalla fondazione), Volume LIII, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 1994, Gorle (Bg), La Stamperia di Gorle, 1994, pp. 343-524.

- *Organi storici della provincia di Bergamo*, a cura di, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo 1998, Grafica e Arte pp. 337, p. 305.

Giuseppe Serassi, *Sugli organi. Lettere 1816*, Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Ristampa anastatica a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1973.

Serassi, *I Cataloghi originali degli organi Serassi*, ristampa anastatica con appendici postilla e indici a cura di O. Mischiati, Bologna, Pàtron editore, 1975.

Giuseppe Locatelli, *I Serassi celebri costruttori di organi in Bergamo*, in "Bergomum", Bollettino della Biblioteca civica - Parte speciale, anno II, 1907, nn. 1, 2, 3.

Traini Carlo, *Organari bergamaschi*, prefazione di R. Lunelli, Bergamo, Stampato presso le scuole professionali "T.O.M.", 1958, pp. 110.

⁸ Serassi, *I Cataloghi originali ...cit.*

Con l'avvento dell'800 le esigenze organistiche sono quelle di avere uno strumento sempre più grandioso e più potente, con numerosi registri di colore imitanti gli strumenti dell'orchestra quali archi, fiati, percussioni. C'era poi in corso l'ampliamento della chiesa che richiedeva lo spostamento dell'organo. Furono fatti fare alcuni progetti per un nuovo organo: nel 1831 c'è la bozza di contratto tra Fedinando Serassi, per i Fratelli Serassi, e il fabbricere Perego per conto della Fabbriceria; ma non se ne fece nulla; in tale progetto si prevede lo spostamento della cassa e l'utilizzo dell'organo vecchio per un totale di austriache 4800. Nel 1840 Carlo Nava, dal paese di Villa d'Adda (Bg), preannuncia alla Fabbriceria una visita del costruttore d'organi Giovanni Giudici, ex capofabbrica dei Serassi, per un eventuale progetto e contratto. Nel 1842 viene presentato un ulteriore dettaglio del progetto Serassi a firma dell'agente Mangili; il prezzo è di Lire 11000.00; anche l'anno dopo, nel 1843, viene fatto un altro preventivo dai Serassi con distinta per registro delle canne nuove e vecchie; sembra l'accordo definitivo; ma anche di questo non se ne fece nulla.

1850. Pagamenti fatti a diversi sovventori del Sig.^r Mangili durante l'opera

Nel 1850 l'organo è commissionato ad Attilio Mangili *Fabbricatore d'organi* ex agente generale dei Serassi, il quale, dopo l'uscita dalla celebre fabbrica si era messo in proprio; in effetti questa notizia è una novità. Il costo della costruzione è di L. 6645.12.9, molto inferiore a quella di lire austriache 1100.00 del progetto Serassi del 1843. Il Mangili, che non possedeva alcuna fabbrica, ha fatto fare le varie parti dell'organo a vari artigiani di scuola Serassi denominati *diversi sovventori* e la sua opera sia stata quella di coordinarli; lo deduciamo da questa nota d'archivio: *Pagamenti fatti a diversi sovventori del Sig.^r Mangili durante l'opera, come da confessi uniti al Bilancio. L. 2420.0.9*⁹; la Fabbriceria, d'altronde, mirava soprattutto al risparmio, visto i costosi lavori di ampliamento della chiesa già sostenuti. Non abbiamo però né progetto né contratto del lavoro del Mangili. Dall'analisi delle componenti dell'organo durante il recente restauro è emerso che il lavoro del Mangili è stato di spostamento di tutta la struttura Serassi sopra la porta centrale della navata, e di ingrandimento del somiere maggiore (portato da 50 note a 58) utilizzando le canne e la meccanica del l'antico Serassi; l'organo era alimentato dall'aria prodotta da sei mantici a cuneo.

1891. Il restauro di Pacifico Inzoli di Crema

Passano quarant'anni e l'organo della parrocchiale oltre ad essere molto sporco di polvere è *molto sconcertato nella parte fonica* cioè ha molti strasuoni ed è scordato; lo deduciamo dalla descrizione fatta dall'organaro Pacifico Inzoli di Crema, titolare della Premiata e Privilegiata Fabbrica d'Organi fondata nel 1867¹⁰, chiamato nel 1890 per un preventivo di restauro: *Che l'istrumento della rinomata antica ditta Serassi per la straordinaria quantità di polvere, che ingombra le canne ed i somieri è molto sconcertato nella parte fonica; inoltre l'organo ha molte perdite d'aria nella manticeria, nei condotti d'aria, nelle pelli dei somieri: Che la parte pneumatica si trova in uno stato di grave deterioramento, prova essendone lo sfiatamento generale; ed è insufficiente ad alimentare l'organo convenientemente e senza scosse.*

La parte meccanica, poi, deve essere ristrutturata: *Parimenti la parte meccanica in generale ha assoluto bisogno di un restauro generale, onde mettere gli inconvenienti nel preciso stato come alla sua primitiva costruzione.* Dunque lo strumento necessitava di un approfondito restauro con lo smontaggio di tutte le parti, delle canne, della parte meccanica e d'altro; ma in realtà durante i lavori sono stati fatti altri lavori di modifica; il restauratore propone le *operazioni indispensabili...sicuro di migliorarla [la parte fonica] sensibilmente in confronto alla primitiva*

⁹ *Pagate al Sig.^r Mangili Attilio Fabb.^{re} d'organi in diverse volte come da Confessi. L.3403.6.6.*

Spese accessorie, come da Bilancio L. 822.0.9.

Totale spesa del Ridattamento dell'Organo L. 6645.12.9.

Registro della/Chiesa/dall'anno 1847 al 1855.

¹⁰ *Premiata con primo premio e diploma d'onore all'Esposizione internazionale di Musica Bologna 1888. Dal frontespizio pubblicitario.*

costruzione; la frase è secondo noi un po' presuntuosa, perché in effetti l'Inzoli ha modificato in parte l'intonazione delle canne del 1787 e del 1850 mettendo, ad esempio, propri registri ed eliminandone alcuni, aggiungendo canne sparse in vari registri ad anima con incisioni rilevanti alle anime, diversamente dai Serassi che intonavano con poche e leggere incisioni.

Riguardo la manticeria, infine, l'Inzoli ha costruito una macchina di produzione del vento a *due grandi pompe alimentatrici dei mantici attuali da farsi agire a pedali*, mantenendo i mantici a cuneo originari. C'è da ricordare che in tale modifica è stato eliminato il registro di Ripieno al pedale, timbro tipico dell'organo settecentesco detto "barocco" perché passato di moda: *lo scrivente propone di sopprimere il Registro Ripieno al pedale, di nessuna importanza ed abolito da molti anni da tutti i fabbricanti contemporaneamente*. Si rassicura però che l'organo conserverà *pur sempre scrupolosamente quel carattere che tanto onorò l'antico artefice bergamasco*, felice espressione che indica la considerazione di ammirazione verso i Serassi e sensibilità storica, considerata soprattutto l'epoca di fine '800, che è periodo dell'inizio della crisi dell'organaria italiana.

▪ Le modifiche strutturali

Come abbiamo visto il Mangili nel 1850 ha recuperato tutto il materiale fonico del vecchio Serassi 1787, completando le canne di metallo dei registri presenti, mentre ha rifatto a nuovo le canne di legno di basseria e i relativi somieri (ben 10). La Fabbrica affida il compito di restauro a Pacifico Inzoli. L'organo Serassi secondo Inzoli aveva *grave imperfezione*: quello di non poter accedere alle canne di metallo del somiere maestro; con una modifica della posizione dei somieri di basseria e delle meccaniche l'Inzoli rese possibile l'accesso alle canne di metallo per la loro manutenzione, ma a scapito di rilevanti modifiche strutturali e foniche: *ottenendo con ciò il mezzo di poter accedere nell'organo stesso*; in particolare queste modifiche sono consistite: nel rifacimento delle meccaniche della pedaliera: *Costruire tutte le singole catenacciature per le trasmissioni della pedaliera ai propri somieri*; nella sostituzione dell'Organo Eco con l'organo espressivo cosicché *per la parte fonica acquisterà la sua giusta importanza di vero organo Espressivo*; nella sostituzione di alcuni registri "barocchi" dell'organo Serassi con altri di gusto di fine '800: quali i registri *Violinzoli soprani, la Dulciana bassi, e la Viola bassi di voce speciale e caratteristica*, inoltre sarà d'uopo *sopprimere l'Ottavino Basso, fuori d'uso, la Voce Umana 2^a inservibile, salvo maggior verifica ad organo smontato*. È interessante sapere che l'organo Serassi possedeva due registri di Voce Umana 8' soprani.

Quando nel 1891 l'Inzoli colloca il nuovo organo espressivo taglia due canne del Contrabasso II° trasformandole in canne tappate, sposta le canne dei Contrabassi nei due lati del II° manuale, mettendo la valvola dietro la bocca delle canne, piega ad angolo retto le canne delle prime due ottave di rinforzo; modifica le meccaniche e a tal fine ha dovuto eliminare le canne di metallo del Violone 8' Bassi e del ripieno del Pedale.

Nelle intenzioni dell'Inzoli si vuole costruire un *nuovo organo italiano*, però nello stesso tempo *conservando* il carattere serassiano. Affermazioni contraddittorie che sottintendono da una parte la crisi dell'organaria italiana del momento, alcuni costruttori proponevano come modello l'organo da seguire l'organo d'oltralpe, e dall'altra le buone intenzioni dell'Inzoli che voleva essere un organaro italiano innovativo, pur rimanendo nell'alveo della tradizione italiana: *Colle soprascritte operazioni di restauro l'organo verrà posto in grado da figurare fra gli organi nuovi di timbro italiano*. Il contratto è stipulato con scrittura privata il 29 dicembre 1890; l'organo deve essere pronto entro la Pasqua del 1891. Il costo del *restauro* è di Lire 1700.00 pagabili in quattro rate, in tre anni senza decorrenza di interessi.

Ecco il progetto

Crema, li 26 ottobre 1890. Progetto n. 26. di Restauro dell'organo della chiesa Parrocchiale di Rovagnate (Prov. di Como)

In seguito alla visita sopraluogo, dal sottoscritto effettuata il giorno 13 corrente, all'Organo dell'Insigne Chiesa Parrocchiale di Rovagnate dietro invito e per incarico del M. R. Sig.^r Parroco, il sottoscritto dichiara:

1.° Che l'istrumento della rinomata antica ditta Serassi per la straordinaria quantità di polvere, che ingombra le canne ed i somieri è molto sconcertato nella parte fonica.

2.° Che la parte pneumatica si trova in uno stato di grave deterioramento, prova essendone lo sfiatamento generale; ed è insufficiente ad alimentare l'organo convenientemente e senza scosse essendo ancora a vecchio sistema.

3.° Parimenti la parte meccanica in generale ha assoluto bisogno di un ristauero generale, onde mettere i inconvenienti nel preciso stato come alla sua primitiva costruzione.

Allo stato quindi attuale dell'organo, il sottoscritto propone l'esecuzione delle seguenti operazioni, onde ridurlo in condizioni da potere ancora per lunghi anni servire convenientemente al suo ufficio.

Operazioni indispensabili.

1. Smontatura di tutte le canne di metallo e di legno, pulitura generale delle medesime, regolandone le singole intonazioni, e perfezionandolo ove/il bisogno lo richieda ed a norma della speciale diligenza, che lo scrivente suol dedicare alla parte fonica, sicuro di migliorarla sensibilmente in confronto alla primitiva costruzione.

2. Ripasso generale di tutti i pezzi che compongono la meccanica, in modo che tutte le trasmissioni ed i movimenti abbiano da agire regolarmente.

3. Riformare la pedaliera sul sistema della attuale, ma più esatta nel suo tocco e più pronta.

4. Costruire due grandi pompe alimentatrici dei mantici attuali da farsi agire a pedali. I mantici vecchi verranno restaurati e ridotti secondo il nuovo sistema a semplici compensatori e regolatori del vento. Il collocamento delle due pompe, esige la soppressione di uno degli attuali mantici che sarà lasciato [?] al fabbricante

5. Allo scopo di poter accedere con maggior facilità all'organo onde entrarvi per riparare all'occorrenza ad alcuni eventuali guasti, lo scrivente propone di sopprimere il Registro Ripieno al pedale, di nessuna importanza ed abolito da molti anni da tutti i fabbricanti contemporaneamente.

Colle soprascritte operazioni di ristauero l'organo verrà posto in grado da figurare fra gli organi nuovi di timbro italiano, conservando pur sempre scrupolosamente quel carattere che tanto onorò l'antico artefice bergamasco.

Condizioni

Per l'esecuzione del soprascritto ristauero, il prezzo viene limitato in L. 1850, milleottocentocinquanta, da pagarsi in tre rate come segue:

L. 500 all'arrivo del materiale per l'incominciamento dei lavori sopraluogo

L. 1000 ad opera compiuta e collaudata

L. 350 sei mesi doo la consegna dell'opera.

Oltre al suddetto prezzo restano a carico dell'On. Committente: un aiuto falegname per le innovazioni da farsi alla manticeria, ancorché quel poco legname che occorrerà più seriamente di detti mantici. Detto personale d'aiuto servirà anche per provvedere a qualche ponte che fosse per occorrere, provvedendo pale, trasportando materiali ecc. il levamantici pel tempo dell'accordatura e smontatura dell'organo, nonché le spese di collaudo. Saranno invece a carico del fabbricatore la spesa di vitto e alloggio per sé ed operai propri adibiti all'esecuzione dell'opera, nonché la spesa di viaggio/per sé ed operai suddetti. L'operazione verrà eseguita pel prossimo Natale, qualora lo scrivente potesse ottenere una dilazione per un'altra opera da farsi nel medesimo tempo; altrimenti verrà eseguita nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno prossimo 1891.

Opere di aggiunta

Qualora l'On. Fabbricaria intendesse far aggiungere nell'organo i registri Violinzoli soprani, la Dulciana bassi, e la Viola bassi di voce speciale e caratteristica, sarà d'uopo sopprimere l'Ottavino Basso, fuori d'uso, la Voce Umana 2^a inservibile, salvo maggior verifica ad organo

smontato. Il prezzo di detti tre strumenti sarebbe di L.550.00 compreso il gioco del Tremolo e relativa meccanica per farlo agire con apposito pedale.

Crema 26 ottobre 1890. Il fabbricatore. Pacifico Inzoli.

NB. Quanto al pagamento si potrà convenire anche diversamente, secondo la comodità dell'On. Fabbriceria.

▪ L'organo Espressivo

Durante i lavori vennero fatte delle ulteriori modifiche al progetto con la nuova costruzione dell'organo Espressivo (somiere e parte dei registri) al posto dell'organo Eco, da collocarsi in alto sopra il somiere maestro dell'Organo Principale, mentre l'Organo Eco Serassi era posto sul pavimento della cantoria a sinistra delle due tastiere. Nell'occasione viene cambiata la distribuzione delle voluminose canne di legno; pertanto viene fatta la costruzione di tutte le meccaniche che dalla pedaliera vanno ai somieri di basseria: *allo scopo di renderlo più perfetto e duraturo, migliorandone ancora la distribuzione dei singoli sommieri, ottenendo con ciò il mezzo di poter accedere nell'organo stesso.* L'Organo Eco Serassi precedente era di 10 registri, quello nuovo dell'Inzoli è di 14 registri; dunque vengono messi 4 registri nuovi *indispensabili per ottenere il nuovo carattere dell'organo espressivo*: Bordone soprani, Violone bassi, Violino soprani, Dulciana bassi, i meccanismi del Tiratutto per il Forte, dell'Espressione e del Tremolo. Il costo è di lire 1000.00. da pagarsi entro settembre 1893.

Con questa fisionomia l'organo è realizzato e segnato nel catalogo I°

n. 127. Riforma generale organo a 1 tastiera in costruzione,
dimenticando, però, che l'organo è a due tastiere.

Rovagnate 18 marzo 1891. In seguito all'esecuzione delle opere di restauro all'organo già convenuta colla rispettabile Fabbriceria e M.° Rev.° Parroco, lo scrivente ha notificato una notevole necessità di perfezionare anche il meccanismo dell'intero organo allo scopo di renderlo più perfetto e duraturo, migliorandone ancora la distribuzione dei singoli sommieri, ottenendo con ciò il mezzo di poter accedere nell'organo stesso; togliendo così la grave imperfezione di quest'organo; e per la parte fonica acquisterà la sua giusta importanza di vero organo Espressivo per la maggior esternazione del nuovo somiere che verrà costruito, riducendone la composizione degli strumenti, aggiungendo quelli che ora mancano a formare il vero tipo reale di detto organo, e per il quale ne segue la nota:

1° Nuova distribuzione di tutti i sommieri delle Basserie secondo la nuova pianta/ od abbozzo già mostrato.

2° Costruire tutte le singole catenacciature per le trasmissioni della pedaliera ai propri sommieri.

3° Costruire in nuovo il somiere per l'organo detto Eco od Espressivo, portando N.° 14 Registri, fra i quali 4 nuovi, indispensabili per ottenere il nuovo carattere dell'organo espressivo, di cui ne segue la nuova registrazione, cioè:

4°

	1°	Principale (Bordone)	8 Piedi	24
Nuovo	2°	Bordone Soprani	"	34
	3°	Principale Soprani	in 8 P.	34
Nuovo	4°	Violone Basso dal Fa	in 8 P.	29
Nuovo	5°	Violino (Violinzoli)	in 8 P.	34
	6°	Ottava Bassi	4 P.	24
	7°	Ottava Soprani	seguito	34
	8°	Decimaquinta	2 P.	58
	9°	Decimanona e Vigesima 2 ^a	----	116
Nuovo	10°	Dulciana Bgssi	4 P.	24
	11°	Flauto in 8. ^a Sopr.	----	34
Ridotto	12°	Clarone Basso	8 P.	24

Ridotto	13°	Clarino di seguito	8 P.	23
Ridotto	14°	Violoncello	in 16 P.	34
Ridotto	15°	Voce celeste	in 8P.	34

5° Tremolo per le voci più speciali.

6° Registratura nuova dell'Organo Eco.

7° Meccanismo nuovo per l'organo Espressivo.

8° Tiratutto per forte Organo Eco.

9° Cassa d'espressione.

Il prezzo per l'esecuzione delle descritte opere d'aggiunta viene concesso può dirsi al 50/100 [per cento] del suo valore, e precisamente nella somma limitata di lire mille, dico L. 1000. da pagarsi per

L. 250 al collaudo (fine aprile)

“ 250 dopo sei mesi dalla data del collaudo

“ 250 dopo un anno dal collaudo

“ 250 a 18 mesi dopo il collaudo, cioè nel Settembre 1893.

Presterà poi a carico della Spettabile Commissione sottoscritta di prestare il Falegname e legnami per quei pochi impianti che potranno occorrere, nonché il muratore per la demolizione della scala che mette alla stanza che trovasi a fianco dell'organo: a carico invece del Fabbricante sono ancora le spese del vitto, alloggio e viaggi del personale occorrente per la ricostruzione/dell'organo in discorso. Pacifico Inzoli.

Il '900

Nel 1928 c'è un prevetivo di 'restauro' di Onde Felice di Milano che prevedeva la trasformazione dell'organo da meccanico in pneumatico con nuova consolle; per fortuna che tale operazione non è stata fatta, perché sarebbe stata la fine dello strumento meccanico Serassi-Inzoli. Lo stesso organaro, invece, fece un lavoro di manutenzione straordinaria nel 1938; Felice Onde è figlio di Antonio, bergamasco ex allievo della celebre ditta Serassi, che nel 1870 si mise in proprio¹¹. Non si sa in quale intervento, ma vennero sottratte le canne dei registri ad ancia Clarone 4' Bassi, Tromboni 8' al pedale, Quadragesima terza dell'organo principale e altro.

L'organo lungo i decenni è stato tenuto in considerazione come un bene prezioso da tutelare e valorizzare. In occasione dei recenti restauri generali della chiesa si è voluto mettere mano al restaro dell'organo.

Ecco la disposizione fonica riscontrata prima del restauro.

Organo Principale

¹¹ Su questa famiglia di organari vi è un breve profilo storico in G. Berbenni, *Organi storici...*cit.

(Vuota) Corni dolci 16' Soprani Cornetto I° Soprani Cornetto II° Soprani Fagotto 8' Bassi Trombe 8' Soprani Corni da caccia Corno Inglese 16' Soprani Voce Umana 8' Soprani Voce Umana 8' Bassi Flauto 8' Soprani Flauto 4' Soprani Violino I° 8' Soprani Rombo Tromboni (Chiusa) Terza mano Unione Tastiere	Principale 16' Bassi Principale 16' Soprani Principale 8' Bassi Principale 8' Soprani Ottava Bassi Ottava Soprani Quintadecima Decimanona Vigesima seconda Vigesima sesta Vigesima nona Due di Ripieno Due di Ripieno (Chiusa) Contrabassi I° 16' Contrabassi II° 16' Basso 8' Tromboni 8'
Organo Espressivo	
Bordone Bassi Bordone Soprani Principale 8' Soprani Violone 8' Bassi Violone 8' Soprani Ottava 4' Bassi Ottava 4' Soprani Quintadecima Due di Ripieno Voce Celeste Flauto in VIII° 4' Soprani Arpone 8' Bassi Clarino 8' Soprani Violino 8' Soprani Celeste 8' Soprani Tremolo (pomello a tiro ed incastro)	Comandi accessori sopra la pedaliera: (da sinistra) Unione Tastiere, Violino II°, Ripieno II°, Staffa per l'Espressione, Forte, Unione tasto al pedale; (sul fianco destro) Tiratutti del Ripieno e, Tiratutti preparabile dell'Organo Principale; (sul fianco sinistro) Rullante, Tiratutti preparabile dell'Organo Espressivo.

Nel gennaio 1996 viene chiamata a fare un preventivo di restauro la ditta Piccinelli di Ponteranica (Bg) che così relaziona la paroco: *Attualmente l'organo molto malandato, presenta gravi carenze funzionali, logorio dei levismi, uno spesso strato di polvere che ricopre canne e somieri soffocando in parte il suono. Nell'insieme abbisogna di un buon intervento di restauro per riportarlo alla funzionalità dovuta restituendogli quella brillantezza timbrica che ne consegue.* Nel novembre 2000 si è proceduto allo smontaggio per un restauro sostanzialmente conservativo e di ripristino della disposizione fonica dell'organo principale secondo quanto scritto a china nella catenacciatura, ad eccezione della Voce Umana 8' Soprani seconda, probabilmente di accordatura calante rispetto alle canne del Principale 8' Soprani, del ripieno al pedale e del Violone 8' bassi perché impossibili

da ricollocare dopo le odifiche dle 1891. I lavori sono stati terminati nell'aprile 2002. Lo scrivente ha avuto l'incarico dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano di seguire i lavori di lavori.

Il restauro

Che cosa vuol dire restaurare un organo

Il restauro di un organo è un avvenimento nella comunità di un paese, perché è molto raro nel tempo, e comporta operazioni complesse che richiedono molteplici competenze: tecniche, musicali, storiche. Tecnicamente per restauro s' intende l'insieme di operazioni volte ad assicurare la conservazione e la reintegrazione delle parti compromesse; esso deve essere opera critica che necessita:

- a. la più ampia informazione sui dati documentari relativi all'opera;
- b. la più scrupolosa indagine sullo stato d'opera, conosciuta attraverso grafici, rilievi, fotografie e altro;
- c. la documentazione di ogni fase del lavoro;
- d. il controllo dei dati che emergono;
- e. una chiara esauriente esposizione delle tecniche usate, dei principi seguiti e dei problemi incontrati.

Pertanto le parti mancanti e quelle alterate sono rifatte, diversamente da quanto capita per un dipinto in cui solo l'immagine, intera o parziale, esaurisce la propria funzione. Ne derivano delle generali e importanti premesse, oramai entrate nella mentalità, che costituiscono dei punti fermi del restauro:¹²

- a) *che gli antichi strumenti musicali costituiscono insostituibile mezzi di conoscenza per la storia della musica, della prassi esecutiva e dei timbri e delle sonorità del passato;*
- b) *che le testimonianze di quest'arte particolare rivestono lo stesso valore di quelle delle arti figurative o letterarie per la comprensione del significato storico delle rispettive arti e civiltà;*
- c) *che, come avviene per i documenti figurativi o letterari, tutti gli strumenti del passato vanno considerati di interesse storico e artistico, e come tali tutelati;*
- d) *che tra le informazioni di carattere tecnico e storico, che lo strumento musicale conserva, l'elemento sonoro è di gran lunga il più importante, e come tale, quando possibile da recuperare, salvo casi particolari da esaminare di volta in volta, così come al meglio si ripristina la "lettura" di un testo figurativo lacunoso o ridipinto con opportuni interventi o integrazioni,*
- e) *che non si è certi di ottenere da uno strumento storico restituito alla sua efficienza le stesse caratteristiche timbriche di quando era appena compiuto, egualmente non ci si illude di poter guardare un dipinto nelle stesse condizioni di quando era uscito dalle mani del pittore;*
- f) *che in ogni caso l'opera opportunamente restituita all'apprezzamento resta l'unico tramite per avvicinarci per quanto possibile alla sua valutazione storico e artistica.*

Di questi 5 punti due sono da evidenziare: non si è certi di ottenere le stesse caratteristiche timbriche dello strumento di quando era stato costruito, però in ogni caso l'organo opportunamente restituito all'apprezzamento degli ascoltatori resta l'unico tramite per avvicinarci, per quanto possibile, alla valutazione storico e artistica dell'epoca.

¹² PER UNA NORMATIVA TECNICA DEL RESTAURO DEGLI STRUMENTI MUSICALI. COSA NON FARE NEL RESTAURO DEGLI ORGANI STORICI. Ufficio Centrale Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici. Commissione Nazionale per la tutela degli organi storici. Nel 1991 è stata fatta una normativa del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali. Cosa non fare nel restauro degli organi storici. Dunque si tratta di una normativa 'in negativo'. La normativa contiene, come è naturale, alcune affermazioni di principio, ma entra poi nel merito di una serie di veri e propri divieti che garantiscono la correttezza e la buona fede dell'opera di tutela. Resta pertanto la questione principale, quella di fornire indicazioni anche in 'positivo' per il restauro, attraverso analisi sempre più approfondite dei materiali e delle prassi esecutive, dovendosi ricordare come il problema del 'funzionamento', necessariamente susseguente all'intervento di conservazione e di manutenzione, differenzi e qualifichi in modo sostanziale l'ambito del restauro degli organi.

La finalità generale del restauro, dunque, è quella di tramandare alle generazioni future, in condizioni ottimali, un bene che anche noi abbiamo ereditato. L'unica nostra preoccupazione è di non aver creato più danni di quelli che volevamo rimediare.

I criteri

I criteri di restauro sono quelli di fare interventi reversibili, di effettuare lavori di integrazione, di ricostruzione, di conservazione e di efficienza delle varie parti dello strumento in modo da ridare uno strumento in condizioni di solidità, durata ed efficienza rispettando le caratteristiche storiche sonore e strutturali. Si è mirato:

- a) al ripristino delle parti originali;
- b) alla sostituzione delle parti deperibili, irrestaurabili (pelli, feltri, legni);
- c) alla ricostruzione delle parti mancanti;

Le operazioni di restauro sono state parecchie; si possono dividere in vari momenti: lo smontaggio, la pulizia, la disinfestazione, il consolidamento, il rifacimento (allungamenti, riparazioni, rimessa in forma, carteggiatura, stuccatura, tinteggiatura), l'intonazione, il rimontaggio, l'accordatura. Ecco alcune premesse tecniche delle operazioni di restauro:

*Si propone lo smontaggio completo dello strumento e il trasporto dei materiali nel nostro laboratorio, partendo dalle canne di metallo, canne di legno, somiere, crivelli, tastiere, pedaliera, manette di registrazione, accessori meccanica*¹³. In effetti sono stati portati in laboratorio il somiere principale, quello dell'organo espressivo, quello dei tromboni, i crivelli, le canne, le tastiere, la pedaliera. Così relaziona la ditta restauratrice al termine dei lavori: *Allo smontaggio lo strumento si presentava insuonabile a causa di svariati problemi funzionali, di alimentazione d'aria e per il deterioramento di pelli e tiranti. Il materiale fonico del grand'organo era parecchio rovinato per i cedimenti e gli schiacciamenti in conseguenza di una errata collocazione nei fori del crivello (manca la verticalizzazione delle canne a favore di una collocazione disordinata con inclinazioni diverse). Le canne dell'organo espressivo di fattura Inzoli si presentavano in migliori condizioni*¹⁴. L'intervento strutturale di ampliamento del 1850 è stato eseguito *da gente competente e molto brava*, il tutto però in una generale economia di risparmio.

Alcuni particolari

La relazione Piccinelli di fine lavori, evidenzia alcuni particolari.

- somiere maggiore

Come sopra detto, si è potuto accertare che il somiere maggiore è quello del 1787 allungato nelle due estremità con l'aggiunta di 4 canali a sinistra corrispondenti ai primi 4 diesis nella parte grave (cioè la prima ottava corta o in sesta è stata aumentata con l'aggiunta dei canali corrispondenti alle prime quattro note cromatiche: Do#₁, Re#₁, Fa#₁, Sol#₁) e 4 canali a destra corrispondenti agli ultimi 4 tasti della parte acuta (cioè con l'aggiunta dei canali corrispondenti alle note Fa#₅, Sol₅, Sol#₅, La₅); in tal modo è stato portato il somiere Serassi 1787 da 50 canali (corrispondenti alle note Do₁-Fa₅ con prima ottava corta) a 58 canali (corrispondenti alle note Do₁-La₅ con prima ottava cromatica). In occasione di quelle modifiche il fondo della cassa d'aria, detta segreta, è stato fatto a nuovo, così pure le portelle di chiusura della segreta con farfalle imperniate con borchie di ottone. Alcune stecche dei pettini dei registri (con cui si aprono i ventilabrini corrispondenti al registro) sono state fatte nuove, ma la maggior parte è ancora quella dell'organo Serassi 1787. Con il recente restauro, si è compreso in parte il senso della frase scritta dall'Inzoli "Cadavere Serassi"¹⁵ perché molti dei ventilabrini del somiere erano incollati male con aghi corti che agganciavano con difficoltà gli aghi orrizzontali dei pettini; pertanto col restauro si sono dovute allungare 295 aghi con prolunghe di ottone.

¹³ Progetto della ditta Piccinelli del 8.3..2000; archivio parrocchiale.

¹⁴ Relazione di Marco Piccinelli di fine lavori del 26.3.2002; archivio parrocchiale.

¹⁵ Cav. Pacifico Inzoli da Crema fece l'organo espressivo e restaurò questo cadavere dei Serassi 1792, 1891.

**Le parti lignee intaccate dal tarlo sono state siringate con il prodotto Permetar e poi stuccate; il piano superiore del somiere è stato aperto e sono stati sostituiti 879 vecchi borsini (guarnizioni degli aghi dei ventilabrini); sono stati aperti i canali nella parte inferiore, e sono stati rettificati e reimpellati i 58 ventilabri; sono state tolte tutte le mollettine di ritenuta dei ventilabrini e ne sono state ricostruite 2216 (fatte a mano) con due diverse lunghezze a seconda della larghezza dei canali; dei ventilabrini del somiere maggiore 97 sono stati reimpellati.

- somiere organo espressivo

L'organo espressivo Inzoli è in cassa espressiva con griglie verticali; è a ventilabrini su modello serassiano; col restauro tale somiere ha subito gli stessi interventi di quello dell'organo principale; però le condizioni generali erano migliori; le mollettine sostituite sono state 958 e i borsini di pelle 243; si è notato che le punte dei ventilabrini sono lunghe e sottili mentre le stecche dei pettini sono di grossa dimensione

- crivelli

Il crivello ha funzione di sostegno delle canne; quello dell'organo principale è del 1787 e di color chiaro; nel tempo ha subito parecchie modifiche con applicazioni di altro cartone; tanto che ora appare come un insieme di rappezzature con fori non sempre tondi e ben in linea con quelli del somiere. L'altezza dal piano del somiere è di 14 cm; ci sono alcune scritte in china indicanti i registri, altre sono coperte; frontalmente vi sono due ulteriori piccoli crivelli per il sostegno delle canne del registro Trombe soprani 8'; sotto questi sporge un listello con numeri indicanti lo scomparto del somiere, e dietro vi sono alcune cartigli originali Serassi 1787; i restanti cartigli sono Inzoli del 1891. Come il somiere anche il crivello è stato prolungato nei due lati e tali aggiunte hanno ulteriormente indebolito l'intelaiatura di legno. Col restauro si è fatta una accurata pulitura, una ulteriore chiodatura e rafforzatura del telaio nelle parti cedevoli.

Il crivello dell'organo espressivo, 1891, è di cartone color marroncino e senza modifiche; le scritte dei registri sono in matita.

- somieri di basseria

I somieri di basseria comprendono quelli dei registri del pedale più quelli per le note gravi dei registri dell'organo principale e sono: Contrabassi I°, Contrabassi II°, Basso 8', Principale 16' Bassi, Timballi, Tromboni, Corni, Timpano, Rombo. Per essi si è proceduto al restauro in loco, e sono state fatte tutte quelle operazioni che si addicono alle parti lignee. Si è riscontrato che sono fatti bene, con ottimo legno di noce e di abete, sono in buone condizioni di conservazione e solidi.

- catenacciature, meccaniche

Le meccaniche e le catenacciature sono state pulite, revisionate e lubrificate negli strangoli di ottone. In generale si è accertato che sono stati conservati i tiranti originali del 1787. Così è per le manette di comando dei registri fatte nuove per l'organo espressivo mentre per l'organo principale in parte sono originali Serassi del 1787 e in parte nel 1850.

- canne

Le canne di metallo sono state pulite dalla polvere e restaurate (messa in forma, raddrizzate, saldate degli squarci, allungate, riordinate) secondo quanto previsto nel progetto. Si è accertato che le 29 canne della campata centrale monocuspide con ali sono di fattura Serassi; le due campate monocuspidi laterali hanno canne di legno ricoperte di una lamina di stagno. Il trasporto delle canne di facciata è diviso in due parti: quella di sinistra comprende le canne del Principale 8 Bassi, quello di destra comprende le canne della Flutta (ottaviante). Per quanto riguarda ai registri ad ancia, si è fatta la revisione dei canaletti, controllo delle grucce per l'accordatura, la tenuta dei cunei, la pulitura delle lingue di ottone. Le canne dei registri mancanti sono state costruite nuove con apposite leghe di stagno e di piombo *con misure e modelli confacenti con lo strumento*.

Per quanto riguarda le canne di legno esse sono di abete, di buona fattura, con labbri e coperte delle anime in noce; sono di unica mano e risalgono al 1850; sul labbro superiore vi sono le scritte alfabetiche della nota con inchiostro di china. Col restauro sono state risanate dai parassiti, stuccate, incollate, ritinteggiate.

<p><u>Serassi 1787</u> Principale 16' Soprani Principale 8' Soprani Ottava 4' Bassi Ottava 4' Soprani Quintadecima Decimanona Vigesimaseconda Vigesimasesta Vigesimanona Trigesimaterza Trigesimasesta Quadragesima Cornetto I° Soprani Cornetto II° Soprani Voce Umana 8' Soprani Flutta Soprani (dal 38 al 54) Flauto 4' Bassi (dal 13) Flauto 4' Soprani Viola 4' Bassi</p>	<p><u>Mangili 1850</u> Completamento dei registri per l'estensione delle tastiere da 50 a 58 note Principale 8' Bassi Flutta 8' Soprani (dal 25 al 37) Ottava 4' Bassi II° organo Ottava 4' Soprani II° organo Principale 8' Soprani II° organo Fagotto 8' Bassi Tromba 8' Soprani Clarino 8' Soprani II° organo Corni 16' Soprani Arpone 8' Bassi da 1 a 12. Canne sparse presenti nel Ripieno del II° Contrabassi I° 16' e 8', Contrabassi II° 16' e 8', Basso 8', Timballi, Rollo, Timpano, Principale 16' Bassi.</p>	<p><u>Inzoli 1891</u> Bordone 8' Bassi Bordone 8' Soprani Quintadecima Decimanona Vigesimaseconda Vigesimasesta Viola Gamba 8' Bassi Viola Gamba 8' Soprani Voce Celeste 8' Soprani Flauto 4' Soprani Dulciana 4' Soprani</p>	<p><u>Canne Piccinelli 2002</u> Dulciana 4' Bassi Quadragesimaterza (I° organo) Clarone 4' Bassi Violoncello 8' Soprani Ottavino 2' Soprani Flagioletto 0, ½' Bassi Trombone 8' al pedale</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- tastiere

Le tastiere sono Serassi del 1850; col restauro molte coperture di osso sono state sostituite; gli agganci con i tasti sono ricoperti di canapa. La targhetta è una fotocopiata del cartiglio dei Serassi.

- pedaliera

La pedaliera Inzoli 1891. Si è potuto dedurre dal meccanismo tasto pedale che quella del 1850 era di 20 pedali (Do₁-Sol₂) con dodici note reali.

- manticeria

La manticeria dall'Inzoli nel 1891 venne quasi interamente mantenuta; uno dei sei mantici a cuneo del 1850 venne spostato all'interno della cassa al posto dell'organo eco con funzione di compensatore per il vento dell'organo principale. Il caricamento manuale con carrucole e corde del 1850 nel 1891 venne sostituito con una macchina fatta da due grosse pompe orizzontali: il movimento di tali pompe avviene con due leve a bilancere azionate dai piedi del tiramantici. I mantici sono posizionati su tre piani: due a cuneo in alto, tre a cuneo posti sotto, uno a lanterna sul pavimento con le due pompe di produzione d'aria. I mantici sono stati restaurati con impellatura esterna nelle parti rovinate e ritinteggiate; si è applicato un nuovo elettroventilatore

Scheda tecnica

Organo Principale

<p>Corni da Caccia 16' Soprani Cornetto I° Soprani Cornetto II° Soprani Fagotto 8' Bassi Trombe 8' Soprani Clarone 4' Bassi* Corno Inglese 16' Soprani Voce Umana 8' Soprani Viola 4' Bassi Flutta 8' Soprani Flauto in VIII 4' Flagioletto Bassi* Ottavino Soprani* Flauto in XII Timballi Terza mano Unione Canto al G. O.</p>	<p>Principale 16' Bassi Principale 16' Soprani Principale 8' Bassi Principale 8' Soprani Ottava 4' Bassi Ottava 4' Soprani Quintadecima 2' Decimanona Vigesima seconda Vigesima sesta Vigesima nona Due di Ripieno Due di Ripieno* Contrabassi I° 16' Contrabassi II° 16' Basso 8' Tromboni 8'</p>
<p>Organo Espressivo</p>	<p>Organo costruito nel 1787 dai Serassi di</p>

<p>Bordone 8' Bassi Bordone 8' Soprani Principale 8' Soprani Violone 8' Bassi Violone 8' Soprani Ottava 4' Bassi Ottava 4' Soprani Quintadecima Due di Ripieno Dulciana 4* Flauto in VIII 4' Soprani Arpone 8' Bassi Clarino 8' Soprani Violoncello 8' Soprani* Voce Flebile 8' Soprani Tremolo (pomello a tiro ed incastro)</p> <p>* = Registri ricostruiti</p> <p>Comandi accessori sopra la pedaliera: (da sinistra) Unione Tastiere, Concerto viole, Ripieno II°, Tasto al pedale, Staffa per l'Espressione, Ance, Terza mano; (sul fianco destro) Tiratutti del Ripieno e, Tiratutti preparabile dell'Organo Principale; (sul fianco sinistro) Rullante, Tiratutti preparabile dell'Organo Espressivo</p>	<p>Bergamo; nel 1850 Mangili (già procuratore dei Serassi) lo sposta e lo ingrandisce; nel 1891 è in parte modificato da Pacifico Inzoli di Crema; nel 2001-02 è restaurato dalla ditta Piccinelli di Ponteranica (Bergamo).</p> <p>Cassa lignea aggettante al muro di stile neoclassico a tre campi distinti di cui il centrale è monocuspide con ali, di 29 canne appartenenti al Principale 8', Flutta 8' soprani; hanno bocche allineate alte e profilate.</p> <p>Due tastiere di 58 note ciascuna (Do₁-La₅) rivestite in osso ed ebano; quella superiore comanda l'organo principale, quella inferiore l'organo espressivo.</p> <p>Divisione Bassi e Soprani: Si₂-Do₃</p> <p>Comandi dei registri, di tipo con manette alla lombarda spostabili ad incastro, disposti su tre file verticali.</p> <p>Pedaliera piana e dritta di 24 pedali (Do₁-Si₂) di 12 note reali.</p> <p>Manteceria di cinque mantici a cuneo e uno a lanterna; c'è un mantice a cuneo antiscossa.</p> <p>Totale canne: n. 2921 di cui 121 di legno; l'organo espressivo ha 600 canne; l'organo principale ne ha 1321.</p> <p>Somiere maestro Serassi del 17872 a ventilabrini; il somiere dell'organo espressivo Inzoli è del 1891 a ventilabrini.</p> <p>Temperamento equabile; pressione d'aria: in colonna d'acqua mm. 48; diapason: La₃ = Hz 436.42; gradi: 15; umidità: 45.</p>
<p>Ritornelli del file di canne del Ripieno</p>	<p>Scritte in china della disposizione fonica della catenacciatura dell'Organo Principale (1850)</p>
<p>15^a: La 46 19^a: Do# 38, Fa# 55 22^a: Sol # 33,45 26^a: Do 25, Do# 38, 50 29^a: Sol 20, Sol 33, La 46 33^a: Do 13, 27, 39, 51 36^a: Sol# 21, 33, La 46 40^a: Do 13, 25, 39, 55 43^a: Sol 8, 20, 32, 44</p>	<p><i>Violone / P^{le} di 16' / P^{le} Sop / 8^a Bⁱ / 8^a Sⁱ / Cort^o I^o / Flauto 8^a / Cort^o 2 d^o / Corni / Viola / V^eU^a / 15 / 19 / 22 / 26 / 29 / 33-36 / 40-43 / Corni / V^eU^a 2d^a / Flag.^o / Otta^o / Fag[otto] / Flutta / Inglese / Clarone / Pr / [illeggibili]</i></p>

I PICCINELLI, ORGANARI RESTAURATORI

La ditta Piccinelli è tra le più antiche ditte esistenti in Italia. E' l'unica che può vantare la continuità con la grande scuola bergamasca. Angelo I (1882-1956) entra come garzone nella Fabbrica d'organi ditta Giacomo Locatelli successore della celeberrima ditta Serassi; qui apprende l'arte di costruire i somieri. Passa in seguito alla fabbrica d'organi di Luigi Balicco Bossi ultimo della dinastia dei grandi Bossi, dove gode di particolare fiducia. Alla morte di quest'ultimo (1911) il Piccinelli rileva, da Luigi Bottagisi, le attrezzature della ditta. Fino al 1929 è in società con il cugino Canuto Cornolti, rilevataro a sua volta della cessata ditta Locatelli già Serassi. Tra i numerosi figli di Angelo, alcuni, Alfredo e Giacomo, si trasferiscono a Padova e aprono una propria Fabbrica

d'organi; altri, Casimiro (1906-1996) ed Emilio (1909) continuano l'attività a Ponteranica (Bergamo). Attualmente la famiglia è alla quarta generazione. Nella bottega lavorano i figli di Emilio: Alessandro (1934) con il figlio Marco (1962), Angelo II (1937), Renato (1950). La loro bottega conserva ancora le antiche attrezzature dei Bossi. Gli organi lavorati dalla ditta Piccinelli sono ormai alcune centinaia, sparsi in varie regioni italiane, in particolare nel nord. E' soprattutto nel restauro che la ditta è conosciuta ed apprezzata; infatti è stata tra le prime in Italia (1960) a restaurare antichi organi. Numerosi sono gli attestati di stima per la loro capacità di far "risuscitare" organi di gran pregio.